

Il consiglio dell'ateneo di Trieste  
ha espresso parere favorevole

## Architettura “sbarcherà” a Gorizia

L'istituzione prima di un corso  
di laurea e poi della facoltà  
propiziata dalle sinergie con Udine

**GORIZIA.** Gorizia avrà il corso di laurea in Architettura e potrebbe arrivare, in un non lontano futuro, anche la facoltà. Ad annunciarlo è stato ieri il sindaco Ettore Romoli, affiancato dagli assessori Ceretta e Devetag: «Sono stato informato che, nell'ultima seduta, il consiglio di facoltà di Architettura dell'università di Trieste – ha affermato il primo cittadino – ha espresso chiaramente questo intendimento, compiendo così un consistente passo avanti verso la concretizzazione di questo progetto». Saranno le nuove sinergie fra l'ateneo giuliano e quello udinese a propiziare una valorizzazione delle potenzialità della nostra città a livello universitario.

---

IL SERVIZIO IN CRONACA

Previsti anche nuovi master. Sottolineata la necessità di un ampio coinvolgimento di enti e istituzioni. A breve una serie d'incontri su problemi e prospettive

# Architettura "approderà" a Gorizia

*Università: il consiglio di facoltà di Trieste ha espresso un parere favorevole in virtù anche di una sinergia con Udine*  
**Romoli: si va finalmente verso una valorizzazione delle potenzialità della nostra città**

Gorizia avrà il corso di laurea in Architettura e potrebbe arrivare, in un non lontano futuro, anche la facoltà. Ad annunciarlo è stato ieri il sindaco, Ettore Romoli: «Sono stato informato che nell'ultima seduta, il consiglio di facoltà di Architettura dell'università di Trieste – ha affermato –, ha espresso chiaramente questo intendimento, compiendo così un consistente passo avanti verso la concretizzazione di questo progetto».

Da quanto ha riferito il sindaco (affiancato per l'occasione dagli assessori alla Cultura, Antonio Devetag, e alle Attività giovanili, Stefano Ceretta), l'importante organismo universitario triestino, dopo aver evidenziato la nuova fase di costruttivo confronto apertasi con l'ateneo di Udine, ha sostenuto che, proprio nell'ambito del progetto lanciato con quest'ultimo (riguardante, in particolare una collaborazione con il corso di Architettura della facoltà di ingegneria), si potrebbe arrivare all'offerta di tre lauree magistrali, con manifesta intenzione di valorizzare Gorizia.

«Mi sembra che l'intenzione espressa in questa occasione dal consiglio di facoltà di Architettura di Trieste sia molto significativa – ha commentato Romoli – e ci autorizzi a essere decisamente ottimisti sull'istituzione a Gorizia non solo del corso di laurea, ma anche di una facoltà. Non posso non evidenziare che i nuovi rapporti instauratisi in ambito regionale fra le università di Trieste e di Udine stiano finalmente portando a una corretta valorizzazione anche della nostra città e delle sue straordinarie potenzialità. Con l'arrivo del corso di laurea in Architettura e l'arrivo anche di nuovi, interessanti master, non solo si amplierà ulteriormente l'offerta del polo universitario goriziano ma ci sarà un significativo e nuovo salto di qualità».

Il primo cittadino e gli assessori hanno, peraltro, sostenuto che «l'opera di sensibilizzazione delle realtà universitarie della nostra regione sta certamente cominciando a dare i risultati sperati, ma è altrettanto necessario che ci sia il coinvolgimento, in ambito cittadino, di tutte le istituzioni pubbliche e private coinvolte, dalla Provincia alla Camera di commercio, alla Fondazione Carigo, oltre, ovviamente, al consorzio per



Il polo di via Alviano si candida a ospitare il nuovo corso di laurea in architettura

lo sviluppo universitario».

Il sindaco Romoli ha, quindi, annunciato che, a breve, «promoveremo una serie di incontri per fare il punto della situazione sull'università a Gorizia, affrontando sia le prospettive che si stanno affacciando nella nostra città sia le eventuali problematiche presenti. Il nostro obiettivo – ha insistito il sindaco – è quello di qualificare ulteriormente la dimensione universitaria di Gorizia, offrendo agli studenti una scelta significativa e di elevato livello».

Programmi nuovamente aperti, dunque, per quanto riguarda il futuro del polo universitario goriziano, proprio in un momento di grande travaglio per il sistema universitario italiano, al centro di una razionalizzazione e di un aggiornamento che, come sempre accade in questi casi, significa anche tagli. Per Gorizia, pare che questi tagli riguardino, effettivamente, solo i cosiddetti "rami secchi", mentre si apre la prospettiva di nuovi e più interessanti scenari.

**Patrizia Artico**